

niuno importante negotio haveva Mamutbei a trattare, ma che era venuto, overo per spiare sotto altri pretesti le cose de' Vinetiani, overo per vana occasione promossa dall' Ambasciator Francese, che si ritrovava in Costantinopoli, senza consenso, nè saputa del Rè. Però fù questo Mamutbei mandato a Verona, & con diligente guardia fatto custodire nel castello di San Felice fino alla fine della guerra. 1570

Mentre che da' Vinetiani queste cose si facevano, non erano i Turchi in Costantinopoli stati otiosi, anzi con pari diligenza attendevano alla provisione di tutte le cose per uscire su'l mare quanto più presto, & più potenti, che fosse possibile. Però, essendo nel mese di dicembre ritornato Selino a Costantinopoli, con tanta diligenza faceva lavorare nell' arsenale, nel fabricare nuove galee, racconciare le vecchie, fondere artiglierie, & in ogni altra cosa necessaria, ch' egli stesso andava tal' hora a sollecitare queste opere. Describevasi nella Grecia grandissimo numero di guastatori, facevasi lavorare nella Morea gran quantità di biscotti, si mandavano da molte provincie galeotti a Costantinopoli, per empire l' armata, & con somma sollecitudine si preparavano venticinque galee, per ispedirle quanto prima in Alessandria a levare molte provvisioni, che ivi s' apparecchiavano, per bisogno dell' esercito; grandemente dubitando, che i Vinetiani fossero per mandare per tempo una grossa banda di galee verso Levante, onde con gravissimo danno dell' impresa rimanesse loro chiusa, & impedita quella navigatione. Sollecitavano parimente il fornire la fortezza poco innanzi principata a Brazzo di Maina, per apparecchiarsi in opportunissimo sito sicuro ricetto ad una buona banda di galee, le quali disegnavano di mandare fuori molto per tempo, per impedire i soccorsi, che da' Vinetiani si mandassero in Cipro: & continuando il Signore ad affermare di volere in persona andare nell' esercito, preparavasi numero quasi infinito di Gambeli, & disponevasi con solenne apparecchio tutte le cose, secondo gli ordini di quella

*Sollecitudine de' Turchi ne' loro apparecchi.*